

Nootboom Alla ricerca di una vita nuova, da Europa e America Latina

SE IL PARADISO E' IN AUSTRALIA

MARTA MORAZZONI

Dice Fulvio Ferrari, traduttore del nuovo romanzo di Nootboom, che è il tentativo di coniugare e ordinare il rapporto tra realtà e immaginazione a determinare le trame dello scrittore olandese, che nello sforzo di raggiungere la meta questa volta fa ricorso agli angeli, creature di un al di là che ci è lontanamente appartenuto e sembrano rappresentare l'incarnazione della nostalgia. Il paradiso perduto di miltoniana memoria fa da parola guida nel percorso romanzesco di due storie, una femminile e una maschile, che convergono in un punto sospeso.

I protagonisti provengono da continenti diversi, l'America Latina e l'Europa, si incontrano nel nuovo mondo australiano, a cui sono approdati alla ricerca di un rinnovamento. Stranieri tutti e due al quinto continente, ne avvertono la misteriosa prossimità alla perduta condizione paradisiaca. Che sia l'artista aborigeno con cui la donna brasiliana, Alma, vive una settimana intensa di passione e distanza, perché le è inavvicinabile la profondità di

rapporto col tempo che lui possiede e non può comunicare; o la dimensione di creatura angelica di cui lei si traveste per una articolata messa in scena nella città di Perth durante il festival degli scrittori, lì dove l'altro protagonista la incontra; in ogni caso sono la ricerca e l'esperienza di un altrove a muovere le fila delle vite dei protagonisti.

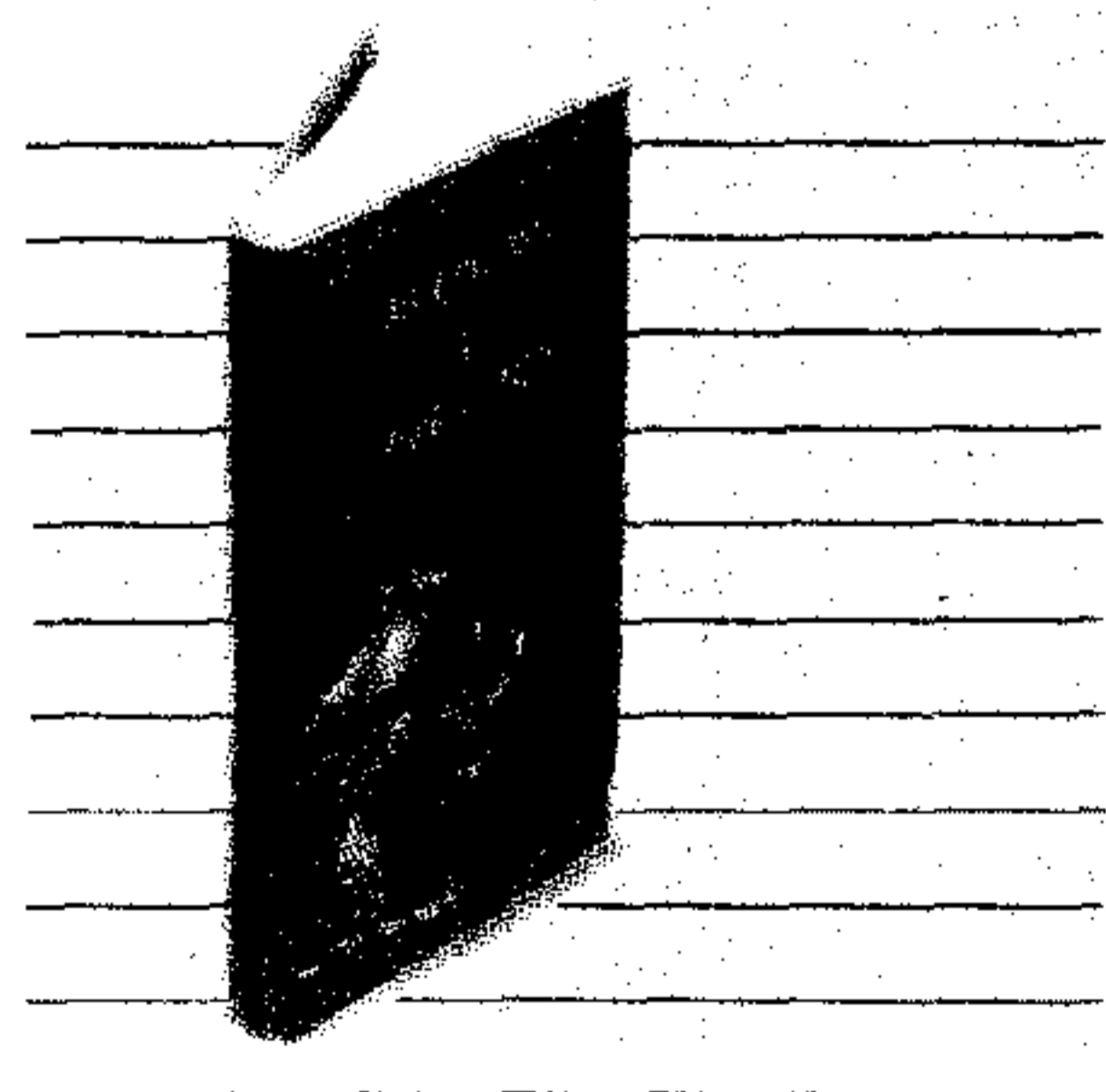
Per Alma la ragione della fuga da San Paolo è stata la violenza di uno stupro, per lui, intellettuale di mezza età, di tante esperienze e sulla china discendente di una vecchiaia più mentale che fisica, il bisogno di trovare uno stimolo nuovo, una improvvisa nuova volontà. Le due trame, spartite in una parte prima e seconda e in questa seconda infine congiunte nell'incontro casuale dei due e nel loro successivo ritrovarsi, stanno in una cornice: l'autore su un aereo diretto a Berlino osserva una giovane donna scartare un pacchetto con un libro, la segue all'arrivo a Tempelhof e la vede allontanarsi in auto con un uomo. Alla fine del romanzo l'autore la reincontra alla stazione di Berlino con lo stesso libro e questa

volta il dialogo tra i due si apre intorno all'opera che la donna ha con sé, *Il Paradiso perduto* di Milton.

Tra premessa e conclusione, questa soprattutto giocata sul tema della scrittura come creazione e sulla nostalgia del creatore che prende congedo dalla creatura, si dispiega il romanzo che intrattiene due trame parallele, la fuga di Alma, esperta di arte e affascinata dal tema degli angeli nella pittura gotica e rinascimentale, la fuga di Erik Zondag dall'Olanda e da una usurata storia personale e sentimentale. Ci sono in questo romanzo breve alcuni colpi d'ala e la ben nota qualità di riflessione di Nootboom, ci sono affondi e fluttuazioni a pelo di memoria che la qualità di scrittura dell'olandese mette in campo, alternando gli uni alle altre in un intarsio ricercato. Troviamo anche riferimenti del suo percorso di autore da lui volute, e nondimeno tali da rallentare il cammino di questo piccolo romanzo, forse perché accendono nel lettore la nostalgia di altre cose amate della sua produzione. Penso a *Mokousei*, un racconto di straordinaria potenza, che

qui ritroviamo chiamato in causa da Erik che ricorda la storia dell'amico fotografo e del suo distruttivo amore per una modella giapponese. Ne riconosciamo le tracce nell'uguale straniamento che Alma (nome non casuale della protagonista) vive con l'artista aborigeno, che le viene «prestato» per una settimana dal gallerista e con cui vive la percezione fisica del mistero.

Quello che in *Mokousei* era il profondo stupore della scoperta qui si ripete in una tonalità più intellettuale che sensuale, sicché lo sgomento dell'erotismo totale quale quello raccontato nella storia giapponese qui è dominato dalla razionalità di un narratore che percorre a occhi ben aperti una strada già sperimentata. A chi leggerà questo romanzo dai tanti pregi stilistici e dalle tante riflessioni, non ultime quelle sulla pacatezza, così come i pittori si sono sempre ingegnati a dimostrare, con cui madonne in quiete attesa accolgono gli angeli, creature così altre e remote da noi! suggerirei di dare un'occhiata e riflettere sull'altra faccia dell'Annunciazione, quella di Recanati del Lotto.



- Cees Nootboom
- PERDUTO IL PARADISO
- trad. e postfazione
- di Fulvio Ferrari
- IPERBOREA, pp. 163, €13.00